

Prima giornata di lotta dopo la cassa integrazione

# Davanti ai cancelli della Fiat rabbia ma anche consapevolezza

Sono 259 i provvedimenti che colpiscono lo stabilimento fiorentino - Di questi nove sono diretti a componenti del Consiglio di Fabbrica - Stamani incontro con il sindaco di fronte alla fabbrica - I giudizi degli operai

C'è un'immagine ricorrente sui giornali e indipendentemente da questa nella più completa oscurità. Una sicurezza, però, c'è. Ed è sui criteri assurdi, discriminatori, a volte ridicoli che hanno guidato questi provvedimenti, già inaccettabili di per sé.

Sono stati colpiti 9 componenti del Consiglio di fabbrica, 8 comunisti ed un socialista.

Ma la manovra discriminatoria diviene ancora più scoperta considerando il settore impiegati: gli 11 lavoratori colpiti fanno tutti parte del gruppo che ha sempre partecipato agli scioperi indetti dalle organizzazioni di categoria. Una pura coincidenza, si potrebbe pensare. Ma ogni «dubbio» viene fugato dinanzi ad altre decisioni, e qui entriamo nel ridicolo.

Chi era presente ha visto invece stampate sul volto degli operai preoccupazione, decisione, rabbia.

È il primo giorno di riflessione sul provvedimento di cassa integrazione a «zero ore» preso dalla Fiat nei confronti di 259 lavoratori della fabbrica di Firenze.

«Ed ora se colpiscono anche me come facciamo in famiglia?». A discutere accanto a lei c'è un altro operaio con una grave menomazione alle gambe anche egli colpito dai provvedimenti. «E' solo — ci dice — ed i suoi problemi giornali aumentano con l'espulsione dalla realtà della fabbrica».



Ma l'ironia non riesce a nascondere l'amarezza per il posto di lavoro minacciato. «E' questo forse l'aspetto più duro di questi provvedimenti. Ci chiamano raguni secchi e spesso ci fanno passare per assenteisti. Ma i lavativi, quelli veri, sono pochi e non vengono mai toccati, forse perché fanno comodo». Chi sta parlando è un operaio con il 60% di menomazione riconosciuta a cui hanno sospeso il marito che ha subito già due interventi per ulcera perforante.

## Con noi hanno pensato bene di non provare nemmeno

Ogni giornale ha la pubblicità che si merita. La grande stampa «indipendente» nazionale e locale (dal «Corriere della Sera» alla «Nazione») reca oggi, a tutta pagina, un enorme riquadro pagato dalla FIAT; vi si legge che quello spazio sarebbe stato destinato alla pubblicità di una vettura che «in questi giorni non è prodotta a causa degli scioperi». E già, concesso in due slogan di stampo collottiano, tutto il lavoro antipopolare, tutta la carica antidemocratica contro l'arma le-

E' una proposta dei giovani universitari comunisti

# Riaprire le trattative per il prezzo unico e politico nelle mense

Dopo la rottura del negoziato con l'Opera per l'intervento di pochi oltranzisti - Intervento sui problemi degli studenti

Prezzo politico unico e tariffe agevolate. E' questa in sintesi la proposta dei giovani universitari comunisti per le mense universitarie. L'hanno illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa durata quasi due ore in cui sono state presentate tutte le proposte della FGCI sul diritto allo studio, «cioè più in generale — ha detto Luigi Chioia — responsabile provinciale degli universitari comunisti — sulle condizioni di vita dei giovani a Firenze».



Il problema mense era scoppato pochi fa quando gli studenti hanno visto appeso sulle bacheche dell'Opera il provvedimento che alzava il prezzo del pasto per ora a 500 lire e poi in base a valutazioni di reddito e a requisiti di merito, a 500, 1.000 e 2.500 lire.

Fortunatamente, soprattutto per le tasche degli studenti, l'Opera ha congelato l'entrata in vigore del provvedimento, dichiarandosi aperta a rivedere e ad accettare i criteri di proposte sul prezzo delle mense.

E i giovani comunisti, che nelle loro proposte hanno raccolto gli orientamenti espressi da gran parte degli studenti nel corso di assemblee tenute a Careggi e a San Gallo, sono decisi a riaprire la trattativa perché il provvedimento sia modificato e tenga conto dei bisogni degli studenti.

Ma anche agli enti locali, per i ritardi nell'attuazione delle deleghe in materia di diritto allo studio dalle Opere alle regioni e da queste ai comuni.

Si sono messi in giro per le case dello studente, nelle pensioni e nelle mense a raccogliere firme sulle proposte. Ecco: 1) innalzamento del tetto del reddito da 4 milioni a 6 milioni netti annui per la graduatoria di assegnazione degli alloggi; 2) priorità degli sfrattati finché non sono stati ridefiniti i criteri di assegnazione; 3) prezzo politico unico per le mense da stabilire con l'Opera un contratto con tariffe agevolate per gli studenti fuori sede e per chi ha un reddito annuo netto inferiore ai 6 milioni.

«Ma vogliamo delle contrattative», dicono alla FGCI. Vogliono che siano aperti altri punti mense e siano stipulate nuove convenzioni con i trattori, mense, punti di ristoro. Vogliono garanzie precise sul miglioramento della qualità dei pasti, il controllo studentesco sulla gestione e l'ordine delle mense e una continua verifica da parte degli studenti sulle decisioni dell'Opera. Su questi punti stanno discutendo con gli studenti e invitano le altre forze politiche giovanili a fare altrettanto. Presto organizzeranno un'assemblea in cui verificheranno questi obiettivi.

«E se questo intendono ritornare al tavolo delle trattative», dicono alla FGCI. La conferenza stampa della FGCI è stata occasione per illustrare anche altri obiettivi sulla condizione di vita della gioventù fiorentina, per niente slegati dai problemi del diritto allo studio.

«C'è bisogno che gli enti locali e lo Stato definiscano appieno i programmi di sviluppo e di altri paesi, anche per evitare l'assurdo che per iscriversi all'università occorre il certificato di soggiorno o essere iscritti all'università».

«E se questo intendono ritornare al tavolo delle trattative», dicono alla FGCI. Vogliono che siano aperti altri punti mense e siano stipulate nuove convenzioni con i trattori, mense, punti di ristoro. Vogliono garanzie precise sul miglioramento della qualità dei pasti, il controllo studentesco sulla gestione e l'ordine delle mense e una continua verifica da parte degli studenti sulle decisioni dell'Opera. Su questi punti stanno discutendo con gli studenti e invitano le altre forze politiche giovanili a fare altrettanto. Presto organizzeranno un'assemblea in cui verificheranno questi obiettivi.

«E se questo intendono ritornare al tavolo delle trattative», dicono alla FGCI. Vogliono che siano aperti altri punti mense e siano stipulate nuove convenzioni con i trattori, mense, punti di ristoro. Vogliono garanzie precise sul miglioramento della qualità dei pasti, il controllo studentesco sulla gestione e l'ordine delle mense e una continua verifica da parte degli studenti sulle decisioni dell'Opera. Su questi punti stanno discutendo con gli studenti e invitano le altre forze politiche giovanili a fare altrettanto. Presto organizzeranno un'assemblea in cui verificheranno questi obiettivi.

«E se questo intendono ritornare al tavolo delle trattative», dicono alla FGCI. Vogliono che siano aperti altri punti mense e siano stipulate nuove convenzioni con i trattori, mense, punti di ristoro. Vogliono garanzie precise sul miglioramento della qualità dei pasti, il controllo studentesco sulla gestione e l'ordine delle mense e una continua verifica da parte degli studenti sulle decisioni dell'Opera. Su questi punti stanno discutendo con gli studenti e invitano le altre forze politiche giovanili a fare altrettanto. Presto organizzeranno un'assemblea in cui verificheranno questi obiettivi.

«E se questo intendono ritornare al tavolo delle trattative», dicono alla FGCI. Vogliono che siano aperti altri punti mense e siano stipulate nuove convenzioni con i trattori, mense, punti di ristoro. Vogliono garanzie precise sul miglioramento della qualità dei pasti, il controllo studentesco sulla gestione e l'ordine delle mense e una continua verifica da parte degli studenti sulle decisioni dell'Opera. Su questi punti stanno discutendo con gli studenti e invitano le altre forze politiche giovanili a fare altrettanto. Presto organizzeranno un'assemblea in cui verificheranno questi obiettivi.

Una ditta fiorentina al centro dello scandaloso traffico

# Scoperta una colossale truffa di gasolio

Si tratta della «Petrokero» di Ponte a Ema - Sono stati arrestati i titolari e un loro dipendente - Consegnavano ai condomini meno combustibile di quello pagato - Un introito illegale di 1 miliardo e mezzo - Molti enti pubblici tra i clienti



I tre fratelli arrestati: Giacinto, Franco e Lando Landi

I proprietari di una nota ditta di carburanti la Petrokero di Ponte a Ema sono stati arrestati dalla guardia di finanza per una colossale truffa ai danni dei consumatori di gasolio.

Si tratta dei fratelli Lando, Franco e Giacinto Landi, titolari dell'azienda che ha sede in via del Crocifisso. E' stato arrestato anche un dipendente della ditta, Gianfranco Morelli, 51 anni, ragioniere e contabile dei fratelli Landi. Inoltre la guardia di finanza ha sequestrato sei autocisterne usate dalla Petrokero per la consegna del gasolio e numerosi contenitori di kerose per riscaldamento.

Con un sistema efficace e molto difficile da scoprire i fratelli Landi secondo il rapporto della guardia di finanza, hanno truffato numerosi condomini della città, enti, uffici pubblici e privati ai quali veniva destinato il prodotto per il riscaldamento.

Nel corso delle indagini è risultato che i congegni delle misurazioni delle autocisterne sequestrate erano stati manomessi. Con una opportuna manovra di due valvole, era possibile far funzionare il misuratore con la sola aria.

Per cui una parte del gasolio rimaneva nella cisterna, riportato in deposito e rivenduto.

Per far quadrare i registri di carico e scarico e per far apparire regolari alcuni trasporti di gasolio, venivano alterati i certificati consegnati ai clienti. Le contraffazioni sono state compiute con abilità: pur risultando regolarmente riempiti in ciascuna delle loro parti per far apparire regolare il trasporto, dopo aver erogato il prodotto i documenti non venivano lasciati ai clienti come prescritto ma ritirati. Quindi venivano trattati con sostanze chimiche, cancellati e nuovamente riscritturati e nuovamente utilizzati una seconda

volta per le successive consegne del gasolio.

Anche l'impianto per riempire i contenitori di kerose usato dalla Petrokero sarebbe stato manomesso. I contenitori pur essendo sigillati contenevano 400 grammi di prodotto in meno sui 16 chilogrammi prescritti con questo sistema è stato realizzato un guadagno indebito di 1 miliardo e mezzo. Le indagini proseguono. Gli ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore Tindari-Bagliani.

La guardia di finanza invita coloro che sono in possesso di certificati originali (il 16) rilasciati dalla Petrokero, dal 1976 in poi, a consegnare i documenti alla guardia di finanza per gli ulteriori controlli.

Protesta la categoria dopo la diminuzione del prezzo

# I benzinai pagano lo scotto di una normativa ingiusta

I gestori hanno già pagato l'imposta di fabbricazione sulla benzina, senza che gli sia riconosciuto alcun rimborso - Oggi assemblea alla SMS

Se la diminuzione del prezzo della benzina ha fatto felici gli automobilisti, che si sono affrettati a fare il pieno al vecchio prezzo, la stessa cosa non si può dire dei benzinai, che pagano lo scotto di una normativa assurda e punitiva nei confronti della categoria.

Del malcontento dei gestori si fa portavoce la FAIB, la quale giustamente ricorda che quando il governo decise l'aumento delle tasse sulla benzina, come avvenne con il decreto ora decaduto, il benzinai è obbligato a presentarsi all'ufficio Imposta di fabbricazione della denuncia della benzina giacente nei serbatoi dei distributori e pagare il relativo aumento di imposta. Secondo la FAIB «non si comprende, quindi, nella categoria può accadere, come di fronte alla decadenza di tale decreto e quindi alla diminuzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, al gestore non debba

essere riconosciuto il rimborso seguendo un'analoga procedura». La FAIB — prosegue il documento — si batterà per superare questa assurdità e a tal fine ha già chiesto incontro ed ha in corso contatti con il ministero delle Finanze e con i gruppi parlamentari, affinché in sede di esame dell'annunciato disegno di legge governativo, che dovrà tendere a limitare gli effetti negativi della decadenza del decreto economico, sia posto fine a tale ingiustizia verso la categoria e riconosciuto il diritto al rimborso. Intanto, per oggi è convocata, presso la SMA di Rifredi, alle ore 21, l'assemblea generale della categoria per valutare la situazione venuta a crearsi con la decadenza del decreto.



Interesse per la mostra su cento anni di lotte dei ferrovieri

C'è una simpatica novità nell'ambito della stazione di Santa Maria Novella. Il Dopolavoro ferroviario e la Società di mutuo soccorso tra ferrovieri hanno infatti allestito una mostra su «Cento anni di lotte e di sviluppo dei trasporti 1877-1977» che resterà aperta fino al 7 ottobre.

La cerimonia di apertura dell'esposizione è avvenuta ieri con la partecipazione dell'assessore al traffico Picelle, del direttore compartimentale FB Ing. Salvatori, del presidente del Dopolavoro Bichi, del presidente della Società di mutuo soccorso Ferri. Molta gente si è fermata subito a vedere fotografie e documenti sulle lotte che i ferrovieri hanno sostenuto dalla seconda metà del secolo scorso fino ad oggi in difesa della democrazia e delle condizioni sociali della categoria.

Durante la cerimonia di apertura sono stati ricordati i momenti più alti dell'impegno di lotta dei ferrovieri, come quella degli anni cinquanta e la battaglia recente per il potenziamento del trasporto ferroviario. NELLA FOTO: un momento della mostra

Oggi la Palazzina presidenziale ospita «La giornata del ferroviere»

# Oggi la Palazzina presidenziale ospita «La giornata del ferroviere»

Oggi alla Palazzina presidenziale della Stazione di S. Maria Novella verrà celebrata la «Giornata del ferroviere». Alle ore 12 è prevista la consegna dei laureati e dei distintivi d'onore per infortuni sul lavoro, con la citazione degli agenti che hanno reso almeno 2 donazioni negli ultimi dieci anni. Seguirà la consegna delle medaglie e dei diplomi agli anziani della rotola e gli interventi delle autorità.

La scuola di Vignone riavrà la classe che era stata soppressa

# La scuola di Vignone riavrà la classe che era stata soppressa

I genitori della scuola elementare «XXV Aprile» di Vignone si sono riuniti in assemblea nei locali della scuola, dopo che i genitori di due prime avevano deciso di far scioperare i propri figli in protesta per la soppressione di una classe.

Castelfiorentino: nei parcheggi da qualche giorno un rettangolo riservato agli invalidi

# Castelfiorentino: nei parcheggi da qualche giorno un rettangolo riservato agli invalidi

Da qualche giorno, nei parcheggi di Castelfiorentino, alcuni spazi sono delimitati in modo diverso da tutti gli altri: una striscia gialla definisce il rettangolo di asfalto, un cartello verticale avverte che è riservato agli invalidi, a fianco di esso si strisce pedonale. E' una novità per Castelfiorentino. Né d'altra parte, casi del genere sono molto diffusi in tutta Italia, e per avere il parcheggio è un problema serio, inserito nel più generale discorso delle «barriere architettoniche», dei guai ostacoli fisici, materiali, che impediscono il pieno inserimento di tutti nella vita collettiva.